



Audizione Commissioni riunite VIII e X

Dr. Massimo Medugno
Direttore Generale Assocarta

OBIETTIVI AMBIENTALI SÌ, MA NON LE MODALITÀ PER RAGGIUNGERLI

Se spetta all'Europa indicare gli obiettivi ambientali, essa non può tuttavia giungere a imporre le uniche modalità per raggiungere gli stessi. La proposta di revisione della normativa imballaggi non è corretta sotto il profilo dello strumento e dei contenuti.



IMPATTO ECONOMICO
delle soluzioni di riutilizzo



IMPATTO AMBIENTALE
dei materiali e dei sistemi
di riutilizzo



IMPLICAZIONI SOCIALI
per le parti interessate, derivanti
dall'introduzione dei sistemi
di riutilizzo

RIUSO, IN MANIERA APRIORISTICA

Infatti, la proposta di revisione sarà un Regolamento, immediatamente applicabile e che non tiene conto delle differenze tra i vari Paesi, anche in termini di raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio.

Ciò rischia di mettere in crisi la economia italiana del riciclo, che genera occupazione e ricchezza.

La Commissione ha l'obiettivo di ridurre gli imballaggi. Spinge quindi sul riuso degli imballaggi e impone restrizioni ai prodotti monouso a prescindere dalla loro funzione d'uso e dalle motivazioni economico e sociali.

Va a questo proposito considerato che il riuso, così come le restrizioni sui prodotti monouso, non sono supportati da analisi LCA che dimostrino che tali azioni porterebbero ad un miglioramento ambientale. Non sono assolutamente considerati la lotta allo spreco alimentare, la tutela della sicurezza e della salute dei consumatori e l'integrità dei prodotti.

MATERIALI DIVERSI, OBIETTIVI DIFFERENTI

Gli imballaggi a base cellulosa (materiale rinnovabile e biodegradabile) non dovrebbero avere obiettivi di riuso ma obiettivi di riciclo più ambiziosi, così come i prodotti monouso in carta non dovrebbero essere sottoposti a restrizioni, in quanto riciclabili ed effettivamente riciclati.

Servono norme e obiettivi differenziati a seconda dei diversi materiali, così come ad oggi la carta ha obiettivi di riciclo diversi e molto più alti degli altri materiali.

LE CONCLUSIONI DELLA RELAZIONE SONO EVIDENTI:



Le soluzioni riutilizzabili produrrebbero **maggiori emissioni di CO₂**



Le soluzioni riutilizzabili comportano **maggiori costi**



Il trasporto è il principale fattore dell'aumento di costi ed emissioni di CO₂



Le soluzioni riutilizzabili sono **a base fossile**

RIUSO/RICICLO

Secondo un recente studio commissionato dalla filiera cartaria a livello europeo la sostituzione di imballaggi monouso nella ristorazione con quelli riutilizzabili, entro il 2030 in Belgio, comporterà fino a + 160% di emissioni di CO₂ e fino a + 130% in di costi.

Nel caso, invece, di riutilizzo nel campo del commercio elettronico le emissioni, nello stesso periodo in Germania, le emissioni di CO₂ aumenterebbero fino al 40% e i costi fino al + 200%.

Infine, ma non meno importante, la spinta verso il riuso che la Commissione vuole imprimere rischia di introdurre un modello di produzione disaccoppiato dal modello di distribuzione, che ne risulterebbe "frammentato", inefficiente e dall'elevato impatto ambientale ed economico.

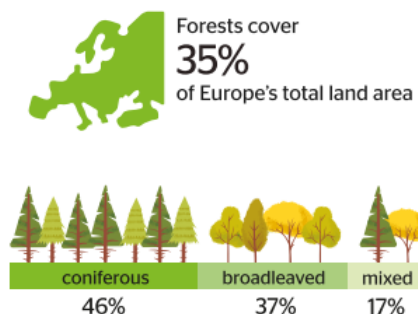
Frammentazione, significa in pratica re-introdurre delle barriere commerciali. Basti pensare che il riciclaggio avviene in prossimità del consumatore finale, mentre il riuso avviene presso il produttore.



LA SUPERFICIE FORESTALE CRESCE IN EUROPA

Gli imballaggi a base cellulosa sono sostenibili, in quanto prodotti con materie prime rinnovabili, riciclabili e di provenienza sostenibile e caratterizzati da un elevato tasso di riciclo a fine vita. Grazie alla gestione sostenibile delle foreste, l'Europa può affermare con orgoglio di avere oggi più risorse forestali rispetto a un secolo fa: negli ultimi 30 anni la superficie forestale europea è cresciuta di 19,3 milioni di ettari. Si stima infatti che le foreste e il settore forestale assorbano, ogni anno, circa il 20% delle emissioni totali di gas serra dell'UE, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi climatici dell'UE

[The State of Europe's Forests, Forest Europe \(2020\)](#)



IMBALLAGGI IN CARTA, RICICLO 80%

Parimenti, con un tasso di riciclo che conferma anno dopo anno risultati eccezionali (81,6%) gli imballaggi in fibra sono già protagonisti indiscussi dell'economia circolare. Gli imballaggi rappresentano quindi un importante mercato finale per le risorse rinnovabili come le fibre di legno e la pasta legno utilizzate per produrre carta, cartone e cartoncino. **Le politiche che limitano o vietano l'uso di imballaggi rinnovabili a base di carta avranno quindi un forte impatto ambientale, economico e sociale sulla sostenibilità delle foreste e del settore forestale in Europa.**

[Recycling rate of packaging waste by type of packaging, EU27,](#)

MONOUSO SONO ESSENZIALI

I prodotti monouso a base di fibre svolgono un ruolo fondamentale per settori industriali essenziali. In particolare nel settore agroalimentare, tali prodotti garantiscono l'integrità, l'accessibilità, l'economicità e la disponibilità delle forniture alimentari ai consumatori dell'UE.



RILEVANTI IMPLICAZIONI SOCIALI

- Con il passaggio al riutilizzo dovrà essere posta maggiore attenzione al **mantenimento di un alto livello di sicurezza alimentare**
- I consumatori dovranno **adottare nuovi comportamenti**
- Il modello di riutilizzo proposto **richiederà ai consumatori di conservare, risciacquare conferire gli articoli a un punto di raccolta o a una macchina per la raccolta degli imballaggi usati**

VALUTAZIONE D'IMPATTO

Le opzioni riciclabili e riutilizzabili sono complementari all'obiettivo comunitario di realizzare un modello di produzione e consumo circolare. Tuttavia, l'industria della carta è fermamente convinta che qualsiasi decisione politica, compresa quella relativa agli obiettivi di riutilizzo, debba mettere al cuore del processo legislativo dati oggettivi rigorosamente stabiliti. Proprio per questo, alcune delle proposte della Commissione appaiono mirate esclusivamente all'obiettivo di ridurre "numericamente" i rifiuti di imballaggio senza considerare gli impatti negativi delle proposte stesse **sulla resilienza e sulla sostenibilità dell'industria agroalimentare** non meno che le conseguenze indesiderate per la sicurezza idrica e alimentare, per i consumatori e l'ambiente. A questo proposito, sottolineiamo l'opportunità che venga realizzata un'adeguata valutazione di impatto delle restrizioni e degli obiettivi del PPWR sulla disponibilità di cibo e acqua, sulla salute umana e sull'ambiente.



RIUTILIZZO, MAGGIOR IMPIEGO DI RISORSE

Gli obiettivi di riutilizzo avranno un impatto sulle risorse idriche, peraltro già scarse. Nella proposta del PPWR, gli imballaggi riutilizzabili sono considerati la soluzione più adeguata per ridurre l'impatto degli imballaggi sull'ambiente. Tuttavia, al momento non esistono evidenze scientifiche complete a sostegno di questa ipotesi. Gli imballaggi riutilizzabili potrebbero richiedere l'utilizzo di più materiali, più logistica, trasporto e spazio di stoccaggio, più acqua e detersivi per la pulizia degli imballaggi. La notevole quantità di acqua necessaria per attuare i sistemi di riutilizzo a livello industriale è insostenibile se si considera la carenza idrica in corso in molti Stati membri a causa della siccità. Come sottolineato dal Parlamento europeo nella risoluzione del 15 settembre 2022 sulle conseguenze della siccità, degli incendi e di altri fenomeni meteorologici estremi, l'acqua è una risorsa sempre più preziosa, ma scarsa, e una gestione idrica sostenibile è di importanza strategica per garantire la sicurezza alimentare. È quindi necessaria una valutazione del rischio dell'attuazione dei sistemi di riutilizzo rispetto alla strategia di gestione delle acque dell'UE.

IMBALLAGGI, IGIENE E SICUREZZA

I materiali a base di fibre per il contatto con gli alimenti si sono dimostrati essenziali in materia **di igiene alimentare degli alimenti e sicurezza dei consumatori** e, in alcuni settori, gli imballaggi riciclabili a base di fibre hanno prestazioni ambientali migliori rispetto alle opzioni riutilizzabili. **I sistemi di imballaggio riutilizzabili presentano maggiori rischi di contaminazione incrociata a causa di pulizia, sanificazione, spazio di stoccaggio e trasporto multi localizzati.**

[EPPA, Jan 2021, “Single-Use Vs Multiple-Use: Using Science to Challenge the Misconceptions” Executive Summary of Ramboll LCA study](#)

IMBALLAGGIO, PROTEGGE E PROLUNGA LA VITA DEI PRODOTTI

L'imballaggio ha una funzione essenziale: protegge e permette di conservare i prodotti lungo tutta la catena del valore, prolunga il ciclo di vita degli alimenti, e previene lo spreco di prodotti e alimenti , contribuendo in questo modo a un uso efficiente delle risorse. I prodotti a base di carta, in particolare, contribuiscono a prolungare la durata di conservazione dei prodotti, soprattutto nel caso di alimenti già pronti. Una ricerca condotta dall'Università di Bologna ha rivelato che l'imballaggio in cartone ondulato può prolungare la durata di conservazione dei prodotti alimentari freschi fino a tre giorni rispetto alle cassette di plastica riutilizzabili e può ridurre significativamente il deterioramento e la contaminazione da microrganismi patogeni.

IMBALLAGGIO, 3% IMPRONTA CO₂

Il divieto di tutti gli imballaggi monouso riciclabili per frutta e verdura (con un contenuto inferiore a 1,5 kg) di cui all'articolo 22, Allegato V, potrebbe compromettere la conservazione di questi prodotti e avere un impatto negativo sull'economia e sull'ambiente. La perdita o il danneggiamento di un prodotto imballato ha un impatto ambientale maggiore rispetto al risparmio ottenuto con la rimozione dell'imballaggio stesso, sia in termini di risorse utilizzate che di emissioni generate. L'imballaggio rappresenta generalmente solo il 3-3,5% dell'impronta di carbonio di un prodotto alimentare o di una bevanda, mentre l'80% è causato dalla coltivazione e dalla preparazione degli alimenti e il 7,5% dal trasporto.

[Food Packaging Sustainability, a guide for packaging manufacturers, food processors, retailers, political bodies & NGOs, Denkstatt \(2020\)](#)

DIVIETO IMBALLAGGI PRODOTTI FRESCHI ULTERIORI PERDITE DI CIBO

L'adozione di divieti di imballaggio nel settore alimentare sarebbe inoltre in contrasto con l'articolo 9 (1) (g) della Direttiva quadro sui rifiuti, che impone agli Stati membri dell'UE di adottare misure per prevenire la produzione di rifiuti, compresi quelli alimentari. I servizi di ristorazione e i punti vendita al dettaglio producono rispettivamente il 5% e il 2% dei rifiuti alimentari e, solo nell'UE, i rifiuti annuali pro capite generati dal settore della vendita al dettaglio corrispondono al 9% di tutti i rifiuti alimentari.. La proposta di introdurre un **divieto totale di imballaggio nella vendita di prodotti alimentari freschi avrebbe l'effetto potenziale di creare ulteriori perdite di cibo sia da parte dei rivenditori che dei consumatori.**

[Food Waste Index Report 2021, of the United Nations Environment Programme \(UNEP\) and partner organisation WRAP](#)

RESTRIZIONI, IMPATTO NEGATIVO SU EXPORT

Le restrizioni sull'uso di alcuni formati di imballaggio (Articolo 22, Allegato V) ignorano la funzione precipua che svolgono gli imballaggi nel garantire la sicurezza alimentare in Europa e nel mondo. La mancata disponibilità di imballaggi sufficienti e adeguati può causare interruzioni nella distribuzione e nella disponibilità di cibo in tutta l'UE, incidendo negativamente sulla sicurezza e sulla resilienza dei sistemi alimentari europei, come dimostrato dalla recente crisi. Infatti, l'accesso delle famiglie agli alimenti dipende in larga misura dalla capacità delle diverse catene di approvvigionamento di portare gli alimenti ai consumatori, compresa la disponibilità di imballaggi per lo stoccaggio, la distribuzione, la trasformazione, il confezionamento, la vendita al dettaglio e la commercializzazione degli alimenti prodotti, importati o esportati. L'obiettivo proposto di restrizione e riutilizzo degli imballaggi avrebbe un impatto negativo anche sull'esportazione dei prodotti agroalimentari che sono fondamentali per le economie di molti Stati Membri.

IMBALLAGGI, SETTORE CHIAVE PER LA SICUREZZA DELLE FORNITURE

Nel contesto del piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare dell'UE in caso di crisi future, la Commissione europea ha riconosciuto che gli imballaggi e la loro catena di approvvigionamento sono un settore chiave per la sicurezza delle forniture alimentari. Per questo motivo, sono valutati e monitorati dal [Gruppo di esperti sul meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi di sicurezza alimentare](#). È quindi fondamentale riconoscere all'interno del PPWR che **la mancanza di disponibilità di imballaggi sufficienti e appropriati può causare interruzioni nella distribuzione e nella disponibilità di cibo in tutta l'UE**, incidendo negativamente sulla sicurezza e sulla resilienza dei sistemi alimentari dell'UE, come dimostrato in varie occasioni dalle recenti crisi.

Naturalmente
io ♥ la carta



ASSOCARTA

Il 70% della carta utilizzata in Europa viene raccolta e riciclata: con 2000 kg riciclati al secondo, **la carta è il materiale più riciclato a livello europeo**. Inoltre la superficie forestale in Europa è cresciuta del 30% rispetto al 1950: ogni anno le foreste aumentano di un'area pari a 1,5 milioni di campi da calcio (circa 850.000ha).



Grazie.